

IL FRIULI

Adelante: si puo... (MANZ.)

Anno III.

Udine, Sabbato 16 Agosto 1831

N. 182.

Noi veggiamo a' di nostri assai frequenti i Diogeni, che vanno cercando l'uomo colla lanterna: poiché nei libri e nei giornali, sulle tribune e nei discorsi s'ode assai di frequente una querela contro al povero secolo, perché non abbia prodotto un uomo, e precisamente un Napoleone, il quale a tanti farebbe di bisogno per i loro usi particolari. Non par vero a molti, che non ci si abbia a dare a noi, che ne sappiamo tante, la replica del conquistatore corso, che trinci la carta geografica dell'Europa colla sua spada, che faccia e disfaccia e risaccia Stati e troni, che rimetti tutto da capo a fondo, e soprattutto che scioglia tutti quei problemi, dei quali l'altro non trovò la chiave che troppo tardi, a Sant'Elena lagandosi, che ormai non lo lasciassero fare. E questo uomo, questo Napoleone, è invocato da gente di tutti i partiti, di tutte le condizioni, chi per uno scopo, chi per un altro.

Codesta invocazione continua d'un genio che riproduca quel grand'uomo, a noi sembra, che non sia null'altro che una pedanteria, una spensierata ripetizione di quello, che da un mezzo secolo si va dicendo, senza vedere, se l'apparizione d'un uomo come quello sia adesso probabile, o nemmeno desiderabile. In altri questa non è che una poltroneria di gente fiacca, che invoca un Ercole, perché risparmii ad essi la fatica.

Salvo l'onore al merito ed al genio di quel grande, noi crediamo, che un Napoleone non sarebbe adesso desiderabile, anche prescindendo dalla poco probabile sua comparsa. — Che cosa verrebbe egli a fare? Forse a ripigliare le guerre di conquista ed a distribuire i troni a nuove dinastie con più fortuna di prima, unificando l'Europa colla potenza della sua volontà e del suo genio? Ma è forse questo l'uomo del tempo, quegli che possa foggiare la società europea in un modo opportuno e permanente? Questo non crediamo: perché da una sola volontà non può dipendere la sorte del mondo ed un uomo non può sostituirsi agli uomini.

Napoleone è una di quelle grandi figure, che compariscono nelle epoche importanti della storia, quando le società si trasformano; uno di quegli uomini che sono grandi, perché e finché riassumono in sé l'espressione viva delle idee, delle opportunità del loro tempo: uomini provvidenziali, finché agiscono nel senso della storia ideale dell'umanità e secondo le leggi di successione e di continuità di essa; ma che sono poi minori di se stessi ed impotenti assai, tosto che deviano da questo sentiero ad essi prescritto, o vogliono controporcare alle leggi provvidenziali della storia. In Napoleone, come in tanti altri, troviamo due uomini, l'eroe e l'uomo volgare: e taluni per la giusta ammirazione del primo non sanno distinguere il secondo, ed approvano anche ciò ch'è degno di condanna.

Napoleone fu il braccio, che servì a due grandi idee chiaramente formulate nel suo tempo, e che attendono tuttavia la piena loro applicazione. Queste due idee, le quali non sono che due lati corrispondenti d'una sola, stabiliscono l'uguaglianza degli individui componenti una medesima Nazione, e l'uguaglianza delle Nazioni fra di loro: idee convenienti ad una civiltà matura e conformi allo spirito del Cristianesimo, che fa ogni individuo responsabile delle proprie azioni dinanzi a Dio, e che non distingue le Nazioni l'una dall'altra. Ora Napoleone servì ad incarnare la prima idea e la mise in atto, in quanto livello tutte le classi nella legislazione, nell'armata, negli ordini amministrativi ed in tutto, facendo, che non vi fossero realmente che Francesi nella Nazione; e che fossero chiamate a servire il paese le attitudini, qualunque si fosse la loro origine. E per questo il Popolo

francese, che non poteva certo accontentarsi della uguaglianza dinanzi alla ghigliottina, gli fu grato e lo ammirò costantemente e riconobbe da lui un grande benessere. L'avere ridotto a fatto ciecheghe era l'idea del suo tempo, spiega la grande popolarità di Napoleone: popolarità, che massimamente in Francia gli sopravvisse, e che giustamente poteva dire, che il Popolo francese in Napoleone ammirava se stesso. Ma Napoleone per ottenere questa uguaglianza tanto desiderata dal Popolo, cioè dalla grande maggioranza della Nazione, si servì del suo genio, della prepotente sua volontà, che teneva luogo di legge. Le leggi da lui emanate e tutti gli ordini e le istituzioni interne avevano per base l'equità; ma dipendevano sempre affatto dalla volontà sua. Ora questa dipendenza assoluta di tutte le volontà da una sola, poteva essere un fatto passeggero, preparatorio, ma non permanente. Tutte le volontà, ch'erano pronte a sottomettersi volontariamente e ad obbedire al genio, ed al genio buono, non si sarebbero già sottoposte all'obbedienza di qualunque arbitrio di persone che non avessero avuto il genio di Napoleone, né l'intenzione di servire al comun bene. Che il Popolo francese fosse poco disposto ad obbedire cieicamente e senza nessuna legale garantiglia ad altri che al grande uomo da cui riconosceva un beneficio, lo prova che esso lasciò cadere lo stesso Napoleone, allorché questi abusò della sua omnipotenza. Poco avrebbe valso l'uguaglianza, se non fosse stata accompagnata dalla libertà garantita dalla legge. Ed in appresso, sia in Francia, sia altrove, da per tutto la tendenza generale fu di conseguire tale garantiglia, volendo tutti sostituirla la tutela della legge a quella d'una volontà assoluta nel suo impero. Nessuno quando è uscito di pupillo acconsente volentieri a mettersi sotto tutela: ed è perciò, che se un altro Napoleone potesse venire adesso, nessuno forse lo vorrebbe.

Il principio dell'uguaglianza delle Nazioni, Napoleone tentò fino ad un certo punto di ottenerlo in un altro modo, e senza potervi riuscire. Finché il suo genio applicava il principio dell'uguaglianza entro ai limiti della Nazione francese, esso non trovava opposizione alla sua volontà: stanotte tutto il Popolo ne sentiva il beneficio e non gli si faceva violenza. Ma ben diversamente ci procedeva ad ottenere l'uguaglianza delle Nazioni, cui Napoleone voleva farle eguali non già nel seguire il suo genio benefico, ma nella servitù alla Nazione francese, da lui bene adoperata come strumento di conquista. Egli si servi della Nazione francese, e si sarebbe servito d'un'altra, se gli avesse giovanato. Ma per trarre la Nazione francese sui campi di battaglia conveniva abbandonarle il bottino: e non era uguaglianza vera quella, per ottenere la quale si doveva usare la violenza. Napoleone, ad onta delle splendide sue vittorie, non poté mai venire a capo della Russia né dell'Inghilterra: cosicché si andò un passo più innanzi nell'uguaglianza delle Nazioni nella lotta finale contro di lui, quando tutte erano collegate. Perché qui l'ambizione di Napoleone lo trasse a moltiplicare gli errori ed a contraddirsi alle leggi della Provvidenza; e le Nazioni si sottrassero alla sua assoluta volontà, perché l'uguaglianza non la trovavano che nell'indipendenza e nella libera associazione ottenuta mediante i trattati ed una federazione di Popoli sottintesa, e che tende in fatto ad attuarsi. Questa è una tendenza, che corre parallela all'altra accennata più sopra, e che mostra come nemmeno le Nazioni vorrebbero oggi sottoporsi alla volontà, alla tutela d'un Napoleone, tenendosi anch'esse come uscite di pupillo.

Adunque sarebbe egli possibile ai giorni nostri un Napoleone, quando le disposizioni generali

sono contrarie affatto all'impero d'una sola volontà, sia nei limiti d'una Nazione, sia nella società delle Nazioni? E chi altri lo desidera in realtà, se non chi ricorda di lui quello che disse la storia d'altri tempi, storia che non deve, che non può riprodursi? Venisse domani un Napoleone, nessuno lo vorrebbe: e meno si vorrebbero poi gli imitatori di lui, senza il suo genio. Ciò che si tollera nell'uomo grande, non lo si tollererebbe certo nei piccoli, i quali non potrebbero che con proprio danno e vergogna tentare d'imitarlo. Quello che si vuole adesso per applicare veramente i due grandi principi, di cui Napoleone fu chiamato ad iniziare l'esecuzione, sono gli ordini rappresentativi in ogni singola Nazione ed un nuovo diritto internazionale basato sulla più stretta equità e sul libero consentimento di tutte le Nazioni. E tali cose non si operano per la volontà d'uno solo, ma per il concorso di tutti.

Sembra forse a taluno, che queste sieno considerazioni postume sulla storia di Napoleone, lontane dalla politica del giorno? Noi noi crediamo. È opportuno l'attaccare i pregiudizi sotto ai vari aspetti in cui si presentano. Poi tali considerazioni potrebbero riuscire a stabilire un principio di educazione politica e sociale opportunissimo. Noi dobbiamo ammirare certo una volontà così forte come quella di Napoleone: ma quand'anche ad una volontà di tanta energia sieno accoppiate le migliori intenzioni, le conseguenze che ne provengono sono le più utili, le migliori? Fate che cessi una di tali volontà prepotenti, che si serve assai bene di quelle degli altri come di suo strumento, non vedete voi gli uomini secondari, che operarono mirabilmente in mano dell'uomo straordinario, resi affatto inerti dalla sua mancanza? Questo accadde a Napoleone, il quale trasse nella sua caduta tutti quelli ch'egli aveva sollevati con lui. Se Napoleone lasciò dietro di sé un vuoto, cui taluno deplora, non deve ciò attribuirsi in parte all'avere egli troppo fatta sentire la superiorità della volontà sua sopra quelle che gli venivano seguaci? I migliori fra coloro, che successero all'era napoleonica non erano essi della schiera dei caratteri indipendenti, che non avevano voluto sottomettersi alla sua volontà, sebbene ammirassero sinceramente il di lui genio?

Sovrano noi veggiamo, che i figli d'un uomo operosissimo e di molto ingegno che s'arricchi colla sua industria, riescono affatto inerti e dissipano le sostanze accumulate dal padre. Ciò accade perché in quella famiglia tutti si sottoponevano all'impero d'una sola volontà molto energica, non dandosi alcuna cura di pensare a quelle cose, alle quali quella volontà bastava da sé. Gli Israëli, la cui abilità ne' traffici nessuno è che l'ignori, hanno per costume di emancipare i loro figli dall'assoluta dipendenza paterna in una solennità di famiglia, al tredicesimo anno. Essi mostrano ai figli, ch'è sono diventati uomini e che devono ormai dirigersi da sé e pensare ai fatti propri. E quei giovanetti così emancipati sono già in verde età abili a cose, che paiono difficilissime ai più adulti, che rimasero sotto ad una prolungata tutela. Così nella vita civile e politica, giova assai meglio che tutti si avvezzino a pensare e ad agire, che non fidarsi ad un Napoleone, che pensi ed operi per tutti, od invocarlo s'ei non viene. Conviene, che la parte più eletta della generazione nuova si avvezzai a studiare ed a trattare assai per tempo la cosa pubblica, perché la facoltà di giovare al proprio paese sia nel massimo numero e perché la civiltà progrediente non potrà dipendere da un uomo, ma dagli uomini.

ITALIA

(PIEMONTE). — Appena il ministero ebbe cognizione d' l'invasione della malattia dell'uva, chiamò sulla medesima l'attenzione della reale accademia d' agricoltura, e la pregò di farne oggetto di studio, di ricercarne la natura e le cause ed il modo di combatterne gli effetti.

La reale accademia diede già opera al disimpegno dell'affidatario incarico, e nominò una speciale commissione all' uopo di procedere alle occorrenti indagini e di proporle in seguito i mezzi che le parroano i più efficaci per far cessare od attenuare almeno le conseguenze della lamentata malattia.

Tostochè quel dotto corpo abbia fatto pervenire al ministero il risultato di dette indagini, gli sarà data tutta la possibile pubblicità.

Torino 10 agosto. Si legge nel *Moderato*, giornale di Domodossola: « Altrove imperversa il male nelle uve; appo noi è la *pulmonea*, che si manifesta nelle bestie bovine, date a pascolo nel vicino Vallese. Il Consiglio provinciale di sanità, ricordando i danni, che si ebbero l'anno scorso in parecchi comuni, per simile *contagio*, ha ordinato che nessun bestiame possa entrare nello stato dalla parte d' Iselle, se non è tenuto di un certificato di sanità delle Autorità municipali vallesane. »

(STATO ROMANO). — Roma 2 agosto. Il colonnello Calandrelli fu condannato in contumacia a 20 anni di galera, per avere, come ministro della guerra al tempo della Repubblica, alterate alcune case presso Castel S. Angelo, che ne impedivano la difesa; ed alla morte, per felonìa (Progresso).

Dalle corrispondenze francesi apparisce che il generale Gouraud non è senza sospetti, e continua a far trasportare in Castel S. Angelo le munizioni e le armi che trova sparse in più luoghi della città. A Civitavecchia si lavora attivamente alle fortificazioni. (Ris.)

(DUE SICILIE). — A Palermo ci fu un ammutinamento di fornari e di calzolai, ribellatisi contro i loro principali, perché questi volevano loro diminuire la paga. Il governo fu sollecito a provvedere al manco di pane che sarebbe seguito all'ammutinamento de' fornari facendo venire dall'interno parecchi del mestiere, e facendo lavorar pane alle monache ed ai frati, che almeno per questa volta non si poterono dire inutili alla società. I fornari più torbidi, che non si contentarono della paga fissata dal governo, furono arrestati in numero di circa cento e condotti ad una vicina isola dove ancora si trovavano il 16. Gli altri minacciati di simile deportazione, si arresero. Gli scarpari accudiscesero subito, grazie allo zelo di un religioso che gode di non piccola autorità presso di loro. (Bilancia).

AUSTRIA

Il tribunale militare di Vienna notificò in data 10 c., d' aver condannato per infrazione delle leggi eccezionali 7 individui alla pena del carcere da una settantana a 3 mesi, 10 individui a quella del bastone da 12 a 25 colpi, e un dottore in medicina alla multa di 50 florini.

— Il *Foglio comunale* di Linz ebbe un ammonitorio di quel luogotenente pel suo riprovevole contegno. Altrimenti dicesi di due fogli di Gratz, uno di Brünn e lo Slovacca di Kuttenberg.

— Il *Foglio Costituzionale* della Boemia ha da Innsbruck in data del 4 corrente: I due redattori della *Gazzetta d' Innsbruck* ricevettero dal vecchio vescovo di Bressanone un ammonitorio nel quale il canuto principe ecclesiastico invita gli stessi a dichiarare inaudibilmente nel loro foglio che i medesimi riconoscono soltanto nel greco rinnato sotto il papa romano la vera chiesa cristiana cattolica, e ad aggiungere una revoca di tutto quanto dissero peccando contro la vera doctrina cristiana cattolica, e violando il dovere rispetto. Il vescovo aggiunge egli essere intenzionato di emanare quanto prima una pastorale contro la cattiva stampa giornalistica, e che dal modo con cui i redattori corrisponderanno all' invito dipenderà come egli sarà per esprimersi sul loro foglio nella pastorale. Per motivare il monitorio, il vescovo cita fra le altre: che il suddetto foglio attaccò la doctrina della grazia e della necessità della redenzione per Gesù Cristo, che dichiarò i voti di convento per un peccato contro le leggi della natura, che parlò in favore del matrimonio civile, che derise la forza « sola beatificante » della fede cattolica, che lodò la così detta « informazione », che taccolò il clero in generale, e in specie quello del Titolo, di egosimo quale preludio veicolato delle sue azioni ecc. Prega i redattori di voler credere che non sia l' odio che lo spinge a tale passo, e dichiara ch' egli non fa che obtemperare al dovere del suo ufficio.

quale pastore in capo, del cui disimpegno dovrà forse tra breve rispondere a Dio. La lettera è concepita in termini beni seri e riservati, ma civili e spogli di ogni passione. A quanto mi viene detto, l' uno dei due redattori, Wiedemann, — l' altro, dott. Kluen, è assente — ha già risposto al monitorio del vescovo. Egli dice nella sua lettera di risposta ch' ei non abbandonerà giacmai la fede dei suoi padri volontariamente, ma che vivrà e morrà da cattolico, che è anche pronto a revocar tutto che per avventura senza saperlo avesse detto nel foglio contro le dottrine fondamentali della chiesa, che però in tutti gli affari ecclesiastici esterni, quali sarebbero il rapporto della Chiesa collo Stato e col Comune, l' influenza del clero sulle scuole, sull'amministrazione di fondazioni ecc. ecc. egli deve riservarsi anche per l'avvenire la libera parola.

Anche il giornale *Arpa e Cetra* ha, dicesi, ricevuto contemporaneamente una lettera vescovile, la quale però sarebbe più breve e più aspra di quella diretta alla *Gazzetta d' Innsbruck*.

— L'autorità militare ha ritirato il divieto imposto nel 1849 contro il giornale *Die Presse*. Questo giornale ricomparì quindi sotto la redazione del sig. Augusto Zang, addi 1. settembre p. v.

— Il ministero della pubblica istruzione ha fissato un premio di 6. 400 m. c. per l'autore della migliore grammatica pratica della lingua tedesca ad uso delle scuole polari polacche, e che non superassi il volume da 12 in 14 fogli di stampa.

— Il giudice e il notario di Peter, luogo del circolo di Monar nel distretto di Pest, i quali in affari d' uffizio viaggiavano alla volta di Pest, furono aggrediti poco distante da quest' ultima città da due ladri di strada e vennero derubati di tutto il danaro che avevano addosso, nonché delle carte. I ladri ebbero per lo meno il riguardo di rilasciare ai due spogliati 25 grossi, acciucchè fossero in grado di pagare la competenza di muda.

— Leggesi nella *Corte Austriaca*: Da molte parti e specialmente da Praga, viene sollecitato un congresso slavo nella città di Zagabria, il di cui scopo dovrebbe esser quello di propor e un' unità di lingua letteraria per gli Slavi della monarchia austriaca, e, da quanto udiamo, nei preliminari di questa adunanza la lingua russa sarebbe quella che sin d' ora godrebbe la preferenza.

— Nella Boemia non ha ancora cessato il cholera, quantunque non regni più colla veemenza di prima. Durante il mese scorso nell' intera provincia vi si ebbero 78 ammalati dell' epidemia, dei quali ne morirono 55. Oltre di ciò domina tuttavia il vamolo, in specie poi nel circolo di Tschin in un' estensione epidemica.

GERMANIA

Un corrispondente di Francoforte del *Giornale di Dresda* comunica che la riscissione dei 552 mila florini destinati pel mantenimento della flotta nel secondo semestre del corrente anno, è stata ordinata. Lo stesso foglio comunica il testo della determinazione presa dalla Dieta federale relativamente alla sovvenzione protesta anglo-francese contro l'acciuffamento di tutte le province d' Austria alla confederazione germanica. Ecco il tenore:

« La Dieta federale, dopo di aver preso conoscenza delle note dell' inviato straordinario della Repubblica francese del 9 luglio e dell' inviato straordinario reale inglese della stessa data presentate dalla presidenza, non può riconoscere nel contenuto delle stesse che un' ingerenza straniera negli affari interni della confederazione ed una pretensione di diritti e facoltà, i quali, come stanti in contraddizione coll' atto federal-germanico, non possono giuridicamente essere concessuti. La stessa non si trova quindi indotta ad entrarne in dettagliata dichiarazione, ma si riferisce soltanto alla determinazione federale del 18 settembre 1851 la quale a suo tempo fu comunicata alle ambasciate di Francia ed Inghilterra e colla quale vennero stabiliti una volta per sempre i principi che avrebbero da servirle di norma ogni qual volta potesse esser s' ingerissero negli affari interni della confederazione o restringessero la competenza della Dieta federale. »

Francoforte 6 agosto. Sembra fondata la notizia che il principe di Metternich alla fine di questo mese lascerà la sua villa di Johannishberg e si recherà a Vienna all'altra sua villa di Rennweg. La suocera del principe contezza Zichy Ferraris si è già recata a Bruxelles per invitare il trasporto del mobilare.

— Il *Monitore prussiano* reca la pubblicazione ufficiale delle modificazioni introdotte nella tariffa dello Zollverein e la riduzione dei diritti di navigazione sul Reno. Questa tariffa avrà vigore col 1. ottobre p. v.

Anversa, 6 agosto. L'asserzione della *Gazzetta della Bassa Sassonia*, che il re abbia respinto le domande della baronia e sancirà la maggior parte delle leggi approvate dalle Camere, si conferma perfettamente.

Pyrmont 3 agosto. La Dieta che si era radunata or son 6 giorni, per discutere una nuova legge elettorale, è stata sciolta.

Norimberga 5 agosto. A quanto udiamo i membri di questo « circolo politico » sarebbero stati arrestati durante la seduta di ieri. Si dice che furono sequestrati tutti i libri, le carte, nonché la lista dei membri.

Stoccarda 7 agosto. Le perquisizioni domiciliari hanno incominciato anche presso di noi. Ieri n' ebbe luogo una nell'abitazione di un compositore della tipografia di corte. La stessa terminò coll'arresto del compositore e col sequestro delle sue carte.

Magonza 6 agosto. L'ex-redattore della *Gazzetta di Magonza*, Suder, il quale era accusato di aver invitato ad atti di alto tradimento e offeso il granducato in due articoli pubblicati nella sua gazzetta, è stato or ora dichiarato « non colpevole ».

Hanau 5 agosto. Le ultime truppe bavaresi abbondano l'elettorato questa mani ritornando nella Baviera.

Duisburg 4 agosto. La polizia di questa città ha invitato la presidenza della nostra società ginnastica a presentare i suoi statuti, affinché si possa decidere se la stessa abbia da continuare ad esistere o la essere sciolta.

Meiningen 3 agosto. Anche presso di noi si comincia a procedere contro le società ginnastiche. Contro quelle di Hildburghausen ed Essfeld che avevano preso parte alla conferenza di Eisenach, e contro i rimasugli d' un circolo marziano sono state, dicesi, incamminate severe inquisizioni. Quella di Sonnenberg ha presentato i suoi statuti col che le riusci di dimostrare la sua tendenza non politica.

— Ecco il progetto di organizzazione de' ducati di Schleswig-Olstein, quale è stato adottato dalla maggioranza de' membri dell'Assemblea de' nobili di Flensburg. Art. 1. La monarchia danese forma uno Stato unito, sotto un principe comune, con un inedelus ordine di successione, una rappresentanza diplomatica e consolare, una flotta e bandiera comune. Si cercherà di stabilire fra il regno della Danimarca (Danimarca e Schleswig) un medesimo sistema di commercio, di navigazione, di monete, di porti, di dogane, ecc. Avrà luogo l' autorizzazione del debito pubblico della Danimarca e dello Schleswig, e la parte del ducato di Holstein sarà ripartita secondo la popolazione.

Art. 2. Il ducato dell'Olstein continuerà a far parte della Confederazione germanica. Art. 3. Quando si tratterà nel consiglio di Stato degli affari che interessano la monarchia nella sua totalità, il ministro olsteense presso il re avrà voce deliberativa nel consiglio di Stato. Art. 4. Il ducato di Schleswig avrà una Dieta speciale ed un' amministrazione subordinata per certi affari. Oltre gli affari che riguardano la casa reale e quelli che sono menzionati nell'articolo 1, il ducato di Schleswig partecipa col regno di Danimarca al sistema militare, al culto ed all' istruzione pubblica. Per gli affari comuni, la Danimarca e lo Schleswig hanno la medesima amministrazione e la medesima legislazione. La Dieta dello Schleswig si riunisce sotto questo rapporto alla Dieta del regno. Art. 5. La nazionalità danese e alemanna ne' ducati avrà i medesimi diritti e la medesima protezione. Art. 6. Separazione degli affari i quali sino adesso sono stati comuni allo Schleswig ed all' Olstein. Art. 7. Non possono operarsi cambiamenti nelle precedenti disposizioni che col consenso del potere legislativo chiamato ad esaminarle. Art. 8. Il duca di Lauenburg continuerà ugualmente ad appartenere alla Confederazione germanica. Le disposizioni dell' art. 1. si applicano ugualmente a questo ducato. In quanto agli affari non comuni a tutta la monarchia, il ducato avrà la sua amministrazione e la sua Dieta speciale. Quest' ultimo esercita il potere legislativo col re.

— Il comitato d' Amburgo per i ducati di Sleswig e Olstein ha ricevuto dal Messico circa 4000 marche raccolte fra i Tedeschi domiciliati in questa Repubblica.

FRANCIA

Parigi 7 agosto. Ieri con un tempo bellissimo e alla presenza di una sterminata folla di gente accorsa da ogni luogo si eseguì sul campo di Marte il simulacro combattimento che il presidente della Repubblica volle offrire in ispettacolo agli ospiti inglesi.

— 8 agosto. Iersera fu tenuta una riunione, a cui assistevano molti membri della sinistra di ogni generazione, per deliberare sulla nomina della commissione di sorveglianza, che questa porzione dell' Assemblea vuol mettere a fianco della

giunta permanente per tutta la durata della proroga. Per consiglio del sig. Baudin, si adottò la massima di non nominarla in via di elezione, ma bensì d'invitare tutti que' repubblicani a cui le loro faccende permettono di restare a Parigi, e che sono disposti ad assumere quest'incarico, a volersi inserire presso l'ufficio di quell'adunanza. Con ciò s'intendeva evitare discussioni su questo o quel candidato, e dare alla commissione un aspetto conciliativo, componendola de' vari elementi dell'opposizione; già si erano presentati a questo scopo, con soddisfazione dell'Assemblea, i sigg. V. Hugo, Lamennais, Quinet ecc., quando proposti a ciò il sig. Collevru, questo nome destò l'esasperazione dei più. Questo rappresentante, al quale si riempoverà di aver agevolato colla sua assenza la nomina di Montalembert a commissario per la revisione, fu escluso a gran maggioranza dalla commissione, malgrado la sua difesa, sostenuta da lui e da alcuni suoi amici. Finora il numero degli inseriti ascende a trenta, e si crede che verrà accresciuto da altri.

— Scrivesi al *Risorgimento* da Parigi, l' 8 agosto :

La dissoluzione della fusione, e la doppia candidatura del principe Joinville alla rappresentanza nazionale ed alla presidenza della Repubblica sono in questo momento i due fatti più importanti. Pare che l'Europa se ne preoccupi al pari della Francia, giacchè, come ieri si diceva, l'ambasciatore d'Austria, o chiamato, o spontaneo, va a prendere le sue istruzioni verbali dal principe di Schwarzenberg a Vienna. In fatti si comprende, come i gabinetti di Europa i quali avevano fatto assegnamento sulla desiderata fusione si trovino ora incerti. Forse faranno come si crede che i legittimi saranno per fare, cioè riporteranno i voti loro sopra il sig. Luigi Napoleone Bonaparte.

Le potenze hanno assai poche illusioni sulla fortuna del sig. conte di Chambord. Godesto principe non è pronto, né forse lo sarà mai, per le ragioni che vi ho dette alcuni giorni fa. Checcchè ne sia, la gita dell'ambasciatore d'Austria a Vienna in questi momenti sembra un fatto grave, e dà a pensare agli uomini politici.

— Il ministro dell'interno, addossandosi la responsabilità, aveva comprato d'ufficio nella vendita della galleria del palazzo reale due lavori di una bellezza squisissima di Gericault con scritto sotto il nome di *Pompeia e Corazziere*. L'Assemblea all'unanimità ha validato questa compra fatta per conto dello Stato; solo un instigando prima di votare, chiese, e sul serio al suo vicino: « Se Gericault sia stato un vero repubblicano ». Fortunatamente questo vicino era il sig. Scoveler, il quale, atteso l'amore grandissimo che ha per la pittura, gli ha risposto affermativamente.

Nel mentre che l'Assemblea era trasportata dalla corrente delle *belle arti* si è votato un credito di 50.000 fr. per lo scavamento delle rovine di Menfi. A quanto sembra i primi lavori hanno dato dei risultati interessanti. Il rimanente della scelta è stato impiegato in spartimenti. L'Assemblea ha votato un credito di 4.105.000 fr. per servizio postale del Mediterraneo.

— Si annuncia un manifesto del sig. di Lamennais indirizzato alla democrazia europea. Lo scrittore vuol sollevare il coraggio, alleggerire le ferite, dimostrando l'avvenimento prossimo ed infallibile della Repubblica universale democratica sociale. Fra pochi giorni comparirà questo documento.

— (D. T.) Parigi 11 agosto. Il rapporto in cui la Montagnas rende conto di quanto operò nella passata sessione è comparsa.

— La *Voice des Proscrits* pubblica un Manifesto agli italiani, e sottoscritto da Mazzini, Ledru-Rollin, Daras, Ruge e Brentano.

Lione, 6 agosto. Il processo per complotto di Lione chiede la nostra attenzione. La situazione di Lione è grave, l'autorità è in grande allarme, e il general Castellane fa le prove di tutta la severità del suo carattere. La sorveglianza più attiva è intorno al palazzo di giustizia; oltre la forza armata spiegata nel vestibolo e sotto il colonnato dell'edificio vi sono vedette su tutti i capi delle vie che riescono alla prigione e al palazzo, e ronde di corazzieri battono isolate le vie vicine, e uno peloton è posto in faccia all'Albergo d'Europa, dove stanno il sig. Michel de Bourges e la più parte dei difensori. Si continuano a svolgere i documenti d'accusa contro questa nuova Montagna, la cui origine risale a un tempo vicinissimo alla rivoluzione francese, ed avrebbe fra i suoi fondatori i signori Ledru-Rollin, Enrico Delecluze, e Gent.

Mentre nell'interno si trattavano questi dibattimenti,

al di fuori del Palazzo vi è un Popolo folto che attende, principalmente sul ponte dell'arcivescovado, e sulla piazza di Bellecour.

A sei e mezzo la folla indietreggia a poco a poco respinta dalla cavalleria, ma vi sono dei timori per la sera.

— La terza udienza del Consiglio di guerra di Lione passò tranquillamente, e la forza esterna, malgrado la gran folla, seppe mantenere la circolazione senza la-menti.

SVIZZERA

Ticino. Dice si sia giunta da Berna al lodi governava una nuova nota dell'Austria, nella quale si reclama contro l'introduzione di scritti incendiari da questo cantone nelle limitrofe provincie lombarde.

— La commissione incaricata di far rapporto circa l'istituzione di una università svizzera ha risolto unanimemente di proporre l'aggiornamento della deliberazione di tale questione, dichiarando però esplicitamente che essa è unanime nel riconoscere che tale istruzione è desiderabile ed opportuna; ma che l'aggiornamento è voluto dalla necessità di prima regolare la condizione finanziaria della Confederazione risolvendo definitivamente la legge daziaria.

— Il Consiglio federale ha annunciato al governo Sarda la ratifica di quest'Assemblea federale del trattato di commercio tra la Confederazione ed il regno di Sardegna, ed incaricato il console sig. Mürset in Torino di procedere allo scambio delle ratifiche.

SPAGNA

Madrid 2 agosto. Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo attende ora ad un progetto d'amministrazione centrale, che ha per iscopo di stabilire il più grande ordine nei lavori amministrativi. Tutte le contabilità parziali delle varie amministrazioni, compresi quelle del dicastero dell'intero, sarebbero incorporate nella direzione generale di contabilità che esiste al dicastero delle finanze. Il governo è convinto che l'attuazione di codesto progetto realizzera un'economia di più milioni di reals nella amministrazione degli affari pubblici.

— Si legge nell'*Herald*: « Egli pare che, per proposta del capitano generale delle isole Filippine, il governo abbia deciso la formazione di vari reggimenti di fanteria, destinata al servizio di quell'arcipelago; si aggiunge perfino che si stanno facendo i primi lavori per la organizzazione di quadri, che dovranno essere inviati dalla penisola. »

— Si legge nell'*España*: Il progetto d'un codice civile, alla compilazione del quale lavorò dappoi molti anni la commissione che fu nominata nel 1845, allorché il sig. Lopez reggeva il dicastero della giustizia, è stato pubblicato.

PORTOGALLO

Il partito miguelista, dice l'*Espana*, ha tenuto a Lisbona una radunanza sotto la presidenza del conte di Barbosa. Essa ha avuto per iscopo di consigliare il metodo da tenersi nelle prossime elezioni. Si è deciso, che non vi si prenderebbe come per lo passato, parte alcuna, e l'Assemblea ha incaricato il presidente perché vegliasse all'esecuzione di questa deliberazione, nominando a coadiutore le persone che meglio erederebbero al caso. Il giornale di Lisbona, la *Nazao* ed il *Portugal* d'Orto sono designati come i soli organi del partito miguelista.

RUSSIA

Da Costantinopoli si ha contezza di una nuova vittoria riportata dai Circassiani sui Russi, nella quale la città di Cenner fu presa dai vincitori, ed il maggior generale Cebriacoff fu costretto col resto dell'esercito di darsi a precipitosa fuga, onde salvarsi dietro la linea militare del Caucaso. Si vuole, soggiungono, che la Russia abbia offerto a Sciamil bey un trattato di pace, mercè la ricognizione della indipendenza delle sue possessioni, purchè Sciamil con la sua influenza impedisca, almeno per cinque anni, le solite escursioni dei Circassiani. (Gazz. d'Aug. e Ris.)

INDIE

Le autorità inglesi cominciano a pensare in sul serio a migliorare la condizione sanitaria delle truppe europee stanziate nell'India; si trasferiscono i quartieri, si collocano le tende in luoghi meno esposti ai miasmi, si fanno investigazioni per rinvenire le posizioni più favorevoli, collocando in certi punti solamente gli indigeni, perché più avvezzi a quel clima.

Una corrispondenza da Wazzeerabad del 22 giugno riportata dal *Telegraph and Courier* reca una notizia che qualora si verifichi potrebbe influire notevolmente sulle relazioni degli Inglesi col maharajah Golab Singh. Pare che il 21 giugno, l'impiegato all'ufficio delle notizie secrete abbia saputo che uno de'suo inviati, recatosi poco prima a Blimbur, luogo posto sulla frontiera del territorio di Golab Singh, aveva trovato impedito il passaggio in seguito ad una sommossa manifestata nel Casemir. Narravasi che quattro uffiziali europei fossero stati assassinati per ordine del figlio minore di Golab Singh, alcuni dichiarano per aver ucciso una vacca, altri per aver insultato alcune donne del paese. Era voce che quattro reggimenti fossero costituiti in piena sedizione. Il *Telegraph and Courier*, che accoglie queste notizie con tutta riserva osservando che potrebbero essere inventate (come altre volte accadde) da coloro i quali desiderano la guerra, afferma tuttavia ch'esse cagionarono qualche sensazione a Wazzeerabad, e furono comunicate indistintamente al quartier generale. — Lo stesso foglio dichiara che i suoi corrispondenti erano male informati quando annunziavano che il governo inglese intendesse occupare alcuni distretti del Nizam in compenso dei suoi debiti verso l'erario anglo-indiano, poichè non si manifestò alcun indizio di tale determinazione. (O. T.)

AFRICA

Dal Capo di Buona Speranza si hanno le ultime notizie del 13 maggio. La guerra continua accanita, ma le forze inglesi fanno poco progresso, sebbene notabilmente accrescite per gli arrivi di soccorsi europei. Il capitano Tylden diede un combattimento sanguinoso, ove cadde 200 Caffri, ma egli pure soffrì assai. Il maggiore Donavan, in un altro scontro, uccise più di 500 fra Caffri ed Ottentotti; ma l'ostinazione degli insorti sembra crescere sempre più.

CINA

L'insurrezione delle due provincie cinesi incomincia destare vivi timori al governo. Il primo ministro Su-shan-ha, ch'era partito per il teatro della guerra, dvette fermarsi ai confini della provincia di Hunan, vicino a quella di Kwang-si, e strisciò all'Imperatore ch'egli non può andare più innanzi finchè non abbia respinto i ribelli, da quali è circondato. Dell'altro commissario non si conosce nulla; Wu-lan-tu, tenente generale delle truppe tartare a Canton, aveva abbandonato l'8 giugno il suo presidio, coll'intenzione di congiungersi ai commissari.

Dicesi che il pretendente all'Impero si trovi a Sincian, città della provincia di Kwang-si, ch'è in comunicazione marittima con Canton, distante da essa 200 miglia. Una lettera di taluno fra i suoi seguaci, recata dall'*Overland Friend of China*, narra che Teen-teh in persona travasi alla testa delle truppe ribelli, cui egli guidò alla vittoria or sono circa due mesi, distruggendo in un angusto sentiero montuoso 10 mila soldati del governo cinese. Teen-teh, essendo stato proclamato imperatore, compiuta il principio del suo regno dal mese di settembre passato; egli fece pubblicare un almanacco, che i suoi emissari cercano di spargere in varie parti dell'Impero. Si riferisce che nella provincia di Kiang-si, ch'è fra Huanan e Fokien, si fanno grandi manifestazioni. — L'*Overland-Register* non crede però che la sollevazione cinese sia tanto seria come taluni vanno dicendo; esso opina che qualora il raccolto riesca, come si spera, favorevole, cesseranno i disordini nel Celeste Impero, e riproduce le voci che corrono con grande incredulità; il che deve rendere tanto più cauto il pubblico europeo riguardo a simili narrazioni. (O. T.)

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA — Parigi 12 agosto. Scoppiò un'incendio nell'edificio degl'Invalidi. Parecchie bandiere, trofei delle guerre napoleoniche, rimasero preda delle fiamme.

Il N. 55 della *Giunta domenicale al Fréjus* contiene: *Istituzioni provinciali scritte raccolte e pubblicate dalla Società d'incoraggiamento per la Provincia di Padova*, fine dell'articolo di Pacifico Valussi; *Museo cittadino di Rovereto* dal *Messaggero Tirolese*; *La Chiesa*, versi per un nuovo celebrante di G. B.; *Hea miser.* di Pacifico Valussi; *Corrispondenza sulla cultura del gelso nella Carnia*.

Questa sera la Drammatica Compagnia Lombarda diretta da F. A. Bou rappresenta: *VECHIAJA DI LUDRO*, Commedia in 3 atti di F. A. Bou, con Farsa: *La strada ribassata*.

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

I. R. ACCADEMIA VENETA DI BELLE ARTI. *Elenco dei premiati ai concorsi di seconda classe dell'anno 1834, nelle seguenti scuole:*

Architettura. — Per l'invenzione. *Premio.* Lorenzo Pigazzi di Venezia. 2. *Accessit.* Camillo Boito di Belluno. — Per la copia di una fabbrica. *Premio.* Gaspare Polese di Treviso.

Prospettiva. — Per la copia prospettica di un monumento. *Premio.* Carlo Mateschig di Belluno.

Pittura. — Per l'invenzione storica in disegno. *Premio.* Giuseppe Gattieri di Trieste. 1. *Accessit.* Albano Tomaselli di Stigno (Tirolo). 2. *Accessit.* Luigi Ghedina di Anpezzo (Tirolo). — Per l'invenzione della figura palliata in disegno. *Premio.* Albano Tomaselli. — Per l'azione del nudo aggrappato in disegno. *Premio.* Luigi Ghedina. 1. *Accessit.* Albano Tomaselli. 3. *Accessit.* Antonio Zuccaro di S. Vito (Friuli). — Per l'azione del nudo semplice in disegno. *Premio.* Luigi Ghedina. 1. *Accessit.* Albano Tomaselli. — Per nudo dipinto. *Premio.* Alessandro Revere di Castelfranco, Giuseppe Virili di Venezia.

Sculptura. — Per il modello in plastica della statua. *Premio.* Giovanni Pettena di Muetta (Tirolo), Giovanni Deputi di Trieste.

Elementi di figura. — Per la copia dalla stampa. *Premio.* Antonio Marangoni di Brugnera (Friuli). 1. *Accessit.* Giovanni Rossi di Golego (Treviso). — Per la copia di altra stampa. *Premio.* Antonio Marangoni. 1. *Accessit.* Pietro Zuccheri di Udine. 2. *Accessit.* Samuel Pirrani di Ferrara. 2. *Accessit.* G. Tessaro di Piove di Tesino (Tirolo). — Per la copia in disegno da un busto in gesso. *Premio.* Valentino Papini di Schio. 1. *Accessit.* Giuseppe Marastoni di Medon. 2. *Accessit.* Giovanni De Carli di Asolo (Friuli). 2. *Accessit.* Lorenzo Rizzi di Cologna (Friuli).

Ornamenti. — Per l'invenzione architettonica ornamentale in disegno. *Premio.* Girolamo Zanardi di Venezia. 4. *Accessit.* Giuseppe Scattaglia di Venezia. — Per l'invenzione mobiliare in disegno. *Premio.* Giuseppe Scattaglia. 1. *Accessit.* Antonio Paoliotti di Venezia. — Per la copia in disegno dal rilievo. 1. *Accessit.* Girolamo Zanardi. — Per altra copia in disegno dal rilievo in sanguinazione alla stampa. *Premio.* Giovanni Rossi. 1. *Accessit.* Pietro Zuccheri. 2. *Accessit.* Giorgio Busato di Venezia.

Paesaggio. — Per la copia in dipinto. 1. *Accessit.* Giambattista Brunetti di Selegnano (Friuli).

Nella scuola d'anatomia. — Furono trovati meritevoli di speciale menzione per essersi distinti nella classe superiore di questo studio: Antonio Zuccaro e Bernardo De Marchi di Treviso.

CONCORSI premiati colle medaglie di rame concesse dall'eccellenza i. r. Luogotenenza col decreto 6 giugno 1830.

Scuola d'architettura. — Per le composizioni estemporanee fra l'anno. *Medaglia.* Lorenzo Pigazzi. — Per la riproduzione a memoria di vari studi anteriormente copiati da originali. *Medaglia.* Gaspare Polese.

Scuola di pittura. — Per la composizione storica fra l'anno. *Medaglia.* Albano Tomaselli e Luigi Ghedina. — Per nudo e pieghe a memoria in disegno. *Medaglia.* Antonio Zuccaro.

Scuola di elementi. — Per la riproduzione a memoria di alcuni esemplari anteriormente copiati dal gesso e dalla stampa. *Medaglie a pari grado.* Antonio Marangoni, Antonio Fortunis del Zante, Lorenzo Rizzi.

Scuola di paesaggio. — Per la copia dal vero in dipinto. *Medaglia.* Francesco Zanin di Venezia, Carlo Mateschig, Giacomo Berti di Venezia. — Per la riproduzione in disegno a memoria di vari studi anteriormente copiati dal vero pure in disegno. *Medaglia.* Francesco Zanin.

(Lavori di lava metallica inglese). Fra gli oggetti che molto degumamente figurano alla grande esposizione di Londra, riconotano lode anche i bei lavori in lava metallica ossia smarina artificiale d'invenzione ed esecuzione della casa Ossi ed Armano di quella città. Questo complesso chiamato metallica che grandemente onora il suo inventore nasce alla solidità, impermeabilità, e vivea bellezza dei materiali la più grande economia nel costo, così che con pochissima spesa si potrebbe in Lombardia avere un bellissimo pavimento per sala o chiesa come la copertura d'un tetto, o l'intonaco d'una cisterna, notandosi che un lavoro per gradi che sia e ridotto in un solo

pezzo senza che si possa trovar traccia di giuntura. — Oltre ciò la suddetta casa di Londra eseguisce dei bellissimi quadri a mosaico in pezzetti cubici di mezzo centimetro che imitano i più bei antichi lavori in questo genere, ed è sommamente da tutti ammirata la gran tavola rotonda destinata al sig. Luigi Napoleone Bonaparte presidente della Repubblica francese, della quale non si sa cosa maggiormente lodare, la bellezza dei colori, od il più perfetto disegno. — Il principe Alberto sempre intento a promuovere il bene delle classi bisognose del Popolo, fece fabbricare in faccia al gran palazzo di cristallo delle case modello, la cui testa ed i pavimenti interni, serbatoi di acqua ecc. sono eseguiti con la suddetta lava metallica, e tanta è l'economia della spesa, che la società filantropica a ciò insinutasi, già ordinò il boscato interno di oltre a 500 case nei popolatissimi e poveri quartieri di Londra. Questo bel ritrovato dei sugg. Ossi ed Armano di Londra è già da alcuni anni molto favorevolmente conosciuto in Londra, mentre grandi lavori furono eseguiti nei tempi addietro, e fra questi ci piace annoverare i pavimenti di lusso al reale castello di Windsor, al British Museum, non che tutti i pavimenti e coperte dei terrazzi e corti interne del nuovo e grandioso edifizio destinato ad Ospedale dei Pazzi eretto fuori di Londra ed appena terminato. — Non siamo lieti di poter annunziare come la società suddetta siasi proposta di erigere a Milano una fabbrica figlia di lava metallica, al quale scopo sappiamo che fu domandato al governo un brevetto di privilegio. (E. d. B.)

— Elbbero già principio le corse di passeggeri sulla strada postale fra Varsavia e Pietroburgo secondo il nuovo sistema. La partenza da Pietroburgo ha luogo ogni lunedì, giovedì e sabato, e da Varsavia ogni lunedì, mercoledì e venerdì. La spesa per tutto il tratto fra Pietroburgo e Varsavia per un posto nell'interno dello carrozza è di 48 rubli, e per uno al di fuori rubli 55. È accordato al viaggiatore di portar seco un bagaglio di 20 fatti senza incontrare veruna spesa.

— Un foglio inglese reca i seguenti dati statistici sull'accrescimento della popolazione di Liverpool dall'anno 1801 e 1845. Nessuna città in Inghilterra, forse in tutto il continente europeo, non v'ha che offre un aumento nella popolazione così rapido e grande. Sull'incominciare di questo secolo la città coi suoi sobborghi contava 100,000 anime; dieci anni più tardi 116,687; altri dieci anni poi 155,872; nel 1831: 257,447; nel 1841: 295,250; e quest'anno dietro l'ultimo censimento 500,000 anime.

— In America, ai cavalli, alle vacche ed ai buoi si frutta il ventre e le gambe, ogni mattina, con dell'olio di pesce, il cui odore, a quanto pare, sennò le mosche. Sarebbe da desiderare che questo fosse impiegato anche da noi ne' gran calori, per rinfrescare gli animali di lavoro contro ai tormenti degli insetti. Facile cosa è il provare se tale pratica sia anche presso di noi d'un' efficacia reale.

— Il Consiglio municipale della città di Pirano nell'Istria ha unanimamente deliberato nella radunanza dell'8 luglio quanto segue:

Avendo il Dr. Pietro Kandler da Trieste mostrato fino dai primi suoi anni particolare affezione alla provincia tutta dell'Istria, procurando colle opere del suo ingegno divulgare per le stampe di disfondere la conoscenza e di farne onorato il suo nome in altre provincie;

Avendo desso sull'invito della municipalità volentieramente assunto di esaminare ed ordinare le antiche carte dell'archivio municipale, per le quali le condizioni e la storia di questa città vengono a collocarsi in decorosa posizione fra quanti altri municipi dell'Istria;

Volendo rimunerare per quanto è in noi la benevole volontà, e dare pubblica e solenne testimonianza dell'anno nostro e dell'estimazione in che abbiamo agiva opera che risonda a vantaggio e decoro dell'Istria tutta, e di questa città, facendo uso dei diritti accordatoci dalla legge municipale del 17 marzo 1843;

Conferiamo al Dr. Pietro Kandler la cittadinanza onoraria di Pirano.

Sarà cura del signor podesta e della deputazione municipale di registrare il nome nell'Albo dei cittadini, e di riconsegnargli documento a direvole comprovazione.

In esecuzione della quale deliberazione viene esteso il presente segnato dal podestà e dai consiglieri, munito del suggello di questa città per essere consegnato all'onorato.

Dato dal municipio di Pirano il 8 luglio 1844.

(SETE). — Nomes 2 agosto. La nostra fabbrica ricevette qualche piccola commissione in scialli ordinari. A Beaucaire si è venduta una gran quantità di foulards, il che fa supporre che al ritorno della fiera, lavorerà qualche telaio di più.

Saint Etienne, 3 agosto. I prezzi delle sete non variano punto, ma i corsi si sono consolidati; i magazzini sono sforniti, e si attendono le sete nuove, che non ponno star molto ad arrivare. L'articolo più raro è l'organzino filatura, titolo fine; tutto quello che esiste fu acquistato dai nostri fabbricatori di raso, che ebbero ordini molto importanti. La nostra fabbrica è del resto poco occupata, ciò che spiega la debolezza dei prezzi della seta, a fronte della mediocrità della raccolta sui luoghi della produzione.

Il movimento della stagionatura progredisce discretamente. Luglio fu mezzo attivo che il gennaio, a motivo della calma che regna nella nostra fabbrica. Si pensa tuttavia, che quando i magazzini saranno forniti di sete nuove, e che gli ordini attesi saranno arrivati, vi sarà una ripresa considerevole.

La stagionatura di Lione offrì un peso totale di chilogr. 149,270 nel mese di luglio. (E. d. B.)

PACIFICO FALASSI Redattore e Comproprietario.

Tra. Tramonti-Luter.

Il giornale può essere ottenuto per lire 2, 3, 5, 6, 8, 10, 12, 15, 18, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 80, 90, 100, 110, 120, 130, 140, 150, 160, 170, 180, 190, 200, 210, 220, 230, 240, 250, 260, 270, 280, 290, 300, 310, 320, 330, 340, 350, 360, 370, 380, 390, 400, 410, 420, 430, 440, 450, 460, 470, 480, 490, 500, 510, 520, 530, 540, 550, 560, 570, 580, 590, 600, 610, 620, 630, 640, 650, 660, 670, 680, 690, 700, 710, 720, 730, 740, 750, 760, 770, 780, 790, 800, 810, 820, 830, 840, 850, 860, 870, 880, 890, 900, 910, 920, 930, 940, 950, 960, 970, 980, 990, 1000, 1010, 1020, 1030, 1040, 1050, 1060, 1070, 1080, 1090, 1100, 1110, 1120, 1130, 1140, 1150, 1160, 1170, 1180, 1190, 1200, 1210, 1220, 1230, 1240, 1250, 1260, 1270, 1280, 1290, 1300, 1310, 1320, 1330, 1340, 1350, 1360, 1370, 1380, 1390, 1400, 1410, 1420, 1430, 1440, 1450, 1460, 1470, 1480, 1490, 1500, 1510, 1520, 1530, 1540, 1550, 1560, 1570, 1580, 1590, 1600, 1610, 1620, 1630, 1640, 1650, 1660, 1670, 1680, 1690, 1700, 1710, 1720, 1730, 1740, 1750, 1760, 1770, 1780, 1790, 1800, 1810, 1820, 1830, 1840, 1850, 1860, 1870, 1880, 1890, 1900, 1910, 1920, 1930, 1940, 1950, 1960, 1970, 1980, 1990, 2000, 2010, 2020, 2030, 2040, 2050, 2060, 2070, 2080, 2090, 2100, 2110, 2120, 2130, 2140, 2150, 2160, 2170, 2180, 2190, 2200, 2210, 2220, 2230, 2240, 2250, 2260, 2270, 2280, 2290, 2300, 2310, 2320, 2330, 2340, 2350, 2360, 2370, 2380, 2390, 2400, 2410, 2420, 2430, 2440, 2450, 2460, 2470, 2480, 2490, 2500, 2510, 2520, 2530, 2540, 2550, 2560, 2570, 2580, 2590, 2600, 2610, 2620, 2630, 2640, 2650, 2660, 2670, 2680, 2690, 2700, 2710, 2720, 2730, 2740, 2750, 2760, 2770, 2780, 2790, 2800, 2810, 2820, 2830, 2840, 2850, 2860, 2870, 2880, 2890, 2900, 2910, 2920, 2930, 2940, 2950, 2960, 2970, 2980, 2990, 3000, 3010, 3020, 3030, 3040, 3050, 3060, 3070, 3080, 3090, 3100, 3110, 3120, 3130, 3140, 3150, 3160, 3170, 3180, 3190, 3200, 3210, 3220, 3230, 3240, 3250, 3260, 3270, 3280, 3290, 3300, 3310, 3320, 3330, 3340, 3350, 3360, 3370, 3380, 3390, 3400, 3410, 3420, 3430, 3440, 3450, 3460, 3470, 3480, 3490, 3500, 3510, 3520, 3530, 3540, 3550, 3560, 3570, 3580, 3590, 3600, 3610, 3620, 3630, 3640, 3650, 3660, 3670, 3680, 3690, 3700, 3710, 3720, 3730, 3740, 3750, 3760, 3770, 3780, 3790, 3800, 3810, 3820, 3830, 3840, 3850, 3860, 3870, 3880, 3890, 3900, 3910, 3920, 3930, 3940, 3950, 3960, 3970, 3980, 3990, 4000, 4010, 4020, 4030, 4040, 4050, 4060, 4070, 4080, 4090, 4100, 4110, 4120, 4130, 4140, 4150, 4160, 4170, 4180, 4190, 4200, 4210, 4220, 4230, 4240, 4250, 4260, 4270, 4280, 4290, 4300, 4310, 4320, 4330, 4340, 4350, 4360, 4370, 4380, 4390, 4400, 4410, 4420, 4430, 4440, 4450, 4460, 4470, 4480, 4490, 4500, 4510, 4520, 4530, 4540, 4550, 4560, 4570, 4580, 4590, 4600, 4610, 4620, 4630, 4640, 4650, 4660, 4670, 4680, 4690, 4700, 4710, 4720, 4730, 4740, 4750, 4760, 4770, 4780, 4790, 4800, 4810, 4820, 4830, 4840, 4850, 4860, 4870, 4880, 4890, 4900, 4910, 4920, 4930, 4940, 4950, 4960, 4970, 4980, 4990, 5000, 5010, 5020, 5030, 5040, 5050, 5060, 5070, 5080, 5090, 5100, 5110, 5120, 5130, 5140, 5150, 5160, 5170, 5180, 5190, 5200, 5210, 5220, 5230, 5240, 5250, 5260, 5270, 5280, 5290, 5300, 5310, 5320, 5330, 5340, 5350, 5360, 5370, 5380, 5390, 5400, 5410, 5420, 5430, 5440, 5450, 5460, 5470, 5480, 5490, 5500, 5510, 5520, 5530, 5540, 5550, 5560, 5570, 5580, 5590, 5600, 5610, 5620, 5630, 5640, 5650, 5660, 5670, 5680, 5690, 5700, 5710, 5720, 5730, 5740, 5750, 5760, 5770, 5780, 5790, 5800, 5810, 5820, 5830, 5840, 5850, 5860, 5870, 5880, 5890, 5900, 5910, 5920, 5930, 5940, 5950, 5960, 5970, 5980, 5990, 6000, 6010, 6020, 6030, 6040, 6050, 6060, 6070, 6080, 6090, 6100, 6110, 6120, 6130, 6140, 6150, 6160, 6170, 6180, 6190, 6200, 6210, 6220, 6230, 6240, 6250, 6260, 6270, 6280, 6290, 6300, 6310, 6320, 6330, 6340, 6350, 6360, 6370, 6380, 6390, 6400, 6410, 6420, 6430, 6440, 6450, 6460, 6470, 6480, 6490, 6500, 6510, 6520, 6530, 6540, 6550, 6560, 6570, 6580, 6590, 6600, 6610, 6620, 6630, 6640, 6650, 6660, 6670, 6680, 6690, 6700, 6710, 6720, 6730, 6740, 6750, 6760, 6770, 6780, 6790, 6800, 6810, 6820, 6830, 6840, 6850, 6860, 6870, 6880, 6890, 6900, 6910, 6920, 6930, 6940, 6950, 6960, 6970, 6980, 6990, 7000, 7010, 7020, 7030, 7040, 7050, 7060, 7070, 7080, 7090, 7100, 7110, 7120, 7130, 7140, 7150, 7160, 7170, 7180, 7190, 7200, 7210, 7220, 7230, 7240, 7250, 7260, 7270, 7280, 7290, 7300, 7310, 7320, 7330, 7340, 7350, 7360, 7370, 7380, 7390, 7400, 7410, 7420, 7430, 7440, 7450, 7460, 7470, 7480, 7490, 7500, 7510, 7520, 7530, 7540, 7550, 7560, 7570, 7580, 7590, 7600, 7610, 7620, 7630, 7640, 7650, 7660, 7670, 7680, 7690, 7700, 7710, 7720, 7730, 7740, 7750, 7760, 7770, 7780, 7790, 7800, 7810, 7820, 7830, 7840, 7850, 7860, 7870, 7880, 7890, 7900, 7910, 7920, 7930, 7940, 7950, 7960, 7970, 7980, 7990, 8000, 8010, 8020, 8030, 8040, 8050, 8060, 8070, 8080, 8090, 8100, 8110, 8120, 8130, 8140, 8150, 8160, 8170, 8180, 8